

L'intervista a Enzo Pompilio d'Alicandro

DS1248

DS1248

“Costretti a caricare sui tir Ci hanno messo meno a rifare il ponte Morandi”

di **Massimiliano Sciuillo**

«Sono sconcertato». Bastano due parole a delineare lo stato d'animo di chi, per lavoro, è abituato ad attraversare confini e trasportare merci. E che ormai da quasi un anno si trova “azzoppato” per quanto riguarda le comunicazioni con la Francia, da quando una frana ha interrotto la linea ferroviaria del Frejus. A parlare frase è Enzo Pompilio d'Alicandro, vicepresidente della Camera di Commercio di Torino, ma in particolare amministratore delegato di Sito Logistica, società che gestisce uno dei terminal intermodali dell'interporto al confine di Torino. E che segue le attività di accettazione e caricamento per i treni lungo la Afa, l'autostrada ferroviaria alpina.

Presidente d'Alicandro, cosa la lascia sconcertato?

«La gestione della vicenda da parte delle autorità francesi. A quasi un anno dalla frana, con le tecnologie che ormai abbiamo a disposizione, non è possibile che non sia abbia ancora un'idea attendibile di quando potrà riaprire la linea ferroviaria del Frejus. È stato uno stillicidio».

In che senso?

«Ci hanno detto un sacco di date, ma nessuna è stata quella giusta. Prima si parlava di ottobre 2023, poi si è slittata alla primavera del 2024. Ma nemmeno questo si è verificato: si è

arrivati all'autunno 2024, che sarebbe stato già tardissimo, mentre ora si parla addirittura di primavera del 2025».

Cosa la stupisce, in particolare?

«Non è accettabile che soltanto ora ci accorgiamo che ci sono cavità instabili nella zona centrale del pendio, più ampie del previsto. E presto saremo in condizioni ancora peggiori».

Perché?

«Perché dal 2 settembre e fino al 16 dicembre chiuderà anche il traforo del Monte Bianco. E sarà ancora più difficile. Cosa potremo fare, a quel punto?».

In cosa sperate, a questo punto, come categoria?

«Dopo l'incontro del governatore Alberto Cirio e del presidente degli industriali torinesi Marco Gay con il vicepremier Antonio Tajani, spero che il Governo si muova davvero con forza nei confronti della Francia, per sensibilizzare la controparte. E pensare che è la stessa nazione che in queste settimane sta ospitando le Olimpiadi».

Nel frattempo, come fate a lavorare?

«È una difficoltà continua, che va avanti ormai da mesi. La linea ferroviaria è ferma e io non ho potuto fare altro che mettere collaboratori in cassa integrazione. Dallo scorso mese di settembre sono 19 le persone che stanno ricevendo gli ammortizzatori sociali, ma anche questi - alla lunga - termineranno e mi chiedo come sia pensabile che

queste persone si ritrovino nella stessa condizione fino alla primavera del 2025. Ammesso che la data sia poi quella definitiva».

E con le merci?

«Siamo costretti a far passare tutto su gomma, lungo l'autostrada. Peralto con il tunnel del Frejus che è a una canna sola e di certo non semplifica il transito. Per non parlare dei cantieri che ci sono lungo la autostrada A32 Torino-Bardonecchia. E poi non bisogna dimenticarsi di quando ci troviamo a trasportare merci pericolose: oltre al fatto che su gomma non è come su rotaia, una volta arrivati al tunnel bisogna aspettare e i tempi si allungano ancora».

Un'attesa continua, quindi?

«Il ponte Morandi, a Genova, è stato ricostruito in meno tempo».

La pazienza è esaurita?

«Speriamo soltanto che facciano in fretta i lavori che devono essere fatti: gli autisti che lavorano per noi e che passano da quelle zone mi dicono che non vedono praticamente nessuno lavorare in quelle aree, alla frana. Fosse un tratto ferroviario secondario, potrei anche capire, ma stiamo parlando della la più importante linea internazionale dopo il Sempione: è una situazione che va risolta senza altre esitazioni, senza cincischiare. Tra l'altro, se in questo momento non ci fossero i container messi a protezione della strada asfaltata, su quell'arteria non passerebbero nemmeno i camion, non solo i treni».





LOGISTICA
L'IMPRENDITORE
ENZO POMPILIO
D'ALICANDRO

***Il blocco dei treni
crea problemi
e rallentamenti al
trasporto delle merci***